

Gerbido

vicino all'inceneritore «la salute è buona»

luna nuova

31/1/2014

di DAVIDE MEDDA

ALMENO per il momento la popolazione che vive nei pressi del termovalorizzatore del Gerbido sembra in buona salute, nella media con gli altri parametri riscontrati in altre zone di Torino e nel resto dell'Italia: i dati raccolti con il sistema di sorveglianza studiato per l'impianto di incenerimento dei rifiuti evidenziano infatti valori sostanzialmente nella norma per quanto riguarda le sostanze inquinanti riferibili al ciclo del termovalorizzatore.

I risultati sono stati presentati mercoledì e fanno parte dello Spott, il sistema di sorveglianza

progettato e condotto da servizi di epidemiologia regionali, Arpa, Asl To3, Asl To1 e Istituto superiore di sanità: le analisi sono state condotte tra giugno e luglio scorso, durante una fase di inatti-

vi programmata dell'impianto. Uno spegnimento che è servito proprio a eliminare l'influsso del termovalorizzatore, in modo da determinare una sorta di "bianco sanitario", ovvero lo stato di salute e la presenza di sostanze inquinanti nell'organismo dei residenti da comparare con le analisi che verranno effettuate nei prossimi

anni. Un termine di paragone, in altre parole, da poter confrontare con i risultati futuri, per poter determinare l'effettivo influsso del termovalorizzatore e gli eventuali danni alla salute.

Il programma è coordinato dalla dottoressa Bena del servizio di epidemiologia dell'Asl To3 ed

è il primo di questo tipo in Europa: mai finora era stata coinvolta una tale fetta della popolazione per valutare le ricadute degli impianti. Il campione di riferimento comprende 198 residenti nell'area intorno all'impianto, 196 residenti nel torinese ma al di fuori dell'area di ricaduta del termovalorizzatore, 13 allevatori di aziende nei pressi del Gerbido e 23 lavoratori dell'impianto. I prelievi di urine e sangue servivano a cercare metalli, policlorobifenili, diossine e idrocarburi aromatici policiclici, oltre a parametri di base utili a un inquadramento dello stato di salute generale, e a questi si sono aggiunti una selezione di test ormonali, la misurazione della pressione arteriosa e la valutazione della funzionalità respiratoria, oltre a una serie di interviste per raccogliere dati su abitudini alimentari e voluttuarie utili per l'interpretazione dei risultati.

I dati presentati evidenziano che lo stato di salute complessivo della popolazione residente da almeno cinque anni è nella norma, senza importanti differenze tra le due aree. «Per la maggior parte dei metalli i livelli riscontrati sono

vicini a quelli determinati in altri gruppi di popolazione italiana. Valori significativamente più elevati rispetto ai valori pubblicati in precedenza sono stati rilevati per palladio e tallio. Tali risultati testimoniano le modifiche costruttive avvenute negli ultimi anni nelle marmite catalitiche, con il palladio, e la presenza di processi industriali, e quindi il tallio, a Torino rispetto ad altre aree del nostro Paese», spiegano dall'Asl.

Sono state riscontrate alcune differenze nelle due aree: i livelli di cromo, iridio, manganese, platino e antimonio sono più elevati nei residenti nell'Asl To3, mentre i livelli di cadmio, cobalto, stagno e tallio sono più elevati nei residenti della To1. I risultati degli allevatori sono comparabili, ma i

valori medi di zinco e di piombo sono risultati un po' più elevati, comunque paragonabili a quelli riscontrati in altri studi condotti su popolazione italiana.

Nei prossimi anni verranno aggiunti al biomonitoraggio anche i nuovi lavoratori che verranno assunti al Gerbido. «I risultati costituiscono una fonte di informazione indispensabile per valutare l'inquinamento ambientale della zona circostante l'inceneritore e la presenza di fattori di rischio per la salute attuali e futuri. Dal momento che progetti di questo tipo sono condotti raramente, i dati raccolti sono utili anche per altre zone d'Italia», conclude la Bena. Documentazione e informazioni sul programma Spott sono disponibili su www.dors.it/spott e sul sito dell'Arpa piemontese.

Presentati i dati dell'indagine di Asl e Arpa.
Serviranno per le comparazioni dopo l'accensione